VareseNews

Com’è complicato donare! Finisce in polemica la domenica delle monetine

Pubblicato: Venerdì 24 Marzo 2017

Cosa succede se un privato cittadino vuole donare dei soldi al Comune di Varese finalizzandoli ad uno scopo ben preciso? Si tratta di un percorso tortuoso e complicato o di una semplice procedura ben evidenziata sul sito del Comune?

La domanda rappresenta la “coda” dell’ormai nota “**Domenica delle monetine**“, una manifestazione nata in modo spontaneo su iniziativa dell’arcisatese Gennaro Gesuito, che con il semplice passa parola ha raccolto **373 euro** in monetine da 1, 2 e 5 centesimi e, come da programma, voleva destinarle all’acquisto di buoni pasto per i bambini delle scuole materne di famiglie in difficoltà economica.

Gesuito dopo aver contato le monetine le ha portate in banca, commutandole in bigliettoni da 50 euro, e si è messo in moto per effettuare la donazione, contattando diversi uffici comunali: “Non sono bastate le e-mail per richiedere istruzioni per il versamento, e neanche le telefonate con l’ufficio dei servizi sociali. In 18 giorni mi sono sentito dire più volte le faremo sapere, la richiamiamo noi. Ebbene **il Comune rifiuta la donazione**, è una vergogna”.

Abbiamo contattato il Comune di Varese per capire se è vero che la donazione è stata rifiutata e quale sia la procedura che un cittadino deve seguire per donare soldi da finalizzare ad uno scopo preciso.

“**La donazione non è stata rifiutata**, e la procedura per versare dei soldi al Comune è molto semplice –

ci hanno risposto – basta andare sul sito del Comune trovare l'Iban ed effettuare il versamento sia con bonifico bancario o con bollettino postale, scrivendo nella causale la destinazione dei soldi donati. Oppure, se non si è pratici con bonifici e pagamenti digitali, si può effettuare un versamento agli sportelli".

Questa la risposta, che però al signor Gesuito non sta bene: "La causale diventa generica dal momento che faccio il versamento. **Io voglio invece che acquistino buoni pasto**. Anzi io voglio tramutarli in buoni pasto, come faccio ad essere sicuro che quei soldi vadano in buoni pasto?".

Ma è possibile destinare del denaro ad uno scopo così specifico? La risposta che ci è stata fornita da chi è addetto alle comunicazioni per conto dell'ente è no, i soldi andrebbero nel bilancio del settore servizi alla persona e dunque **servirebbero sicuramente allo scopo** ma non verrebbero tramutati fisicamente in buoni pasto da distribuire "brevi manu" alle famiglie bisognose.

Ed è per questo che **la donazione di Gennaro Gesuito prenderà un'altra strada**: "Ho seguito le loro istruzioni, ma poi sono spariti. E quindi acquisterò io i buoni pasto e li consegnerò personalmente alle famiglie che faranno richiesta".

Per concludere una considerazione: un cittadino che vuole effettuare una donazione al Comune non dev'essere una cosa che capita tutti i giorni. E quei pochi che vorrebbero farlo, forse, **si scoraggiano**: sul sito del Comune di Varese, che pure offre indicazioni per ogni tipo di attività, pagamento e pratica, nonostante molti tentativi con le più disparate chiavi di ricerca non siamo riusciti a trovare nessuna indicazione specifica su donazioni ed erogazioni liberali all'ente. Una voce che sarebbe utile aggiungere.

Mariangela Gerletti
mariangela.gerletti@varesenews.it